

PISA

Giorno del ricordo
«Le foibe a lungo
un tabù italiano»

A pagina 5

Foibe, l'evento a teatro «A lungo un tabù in Italia»

Il commento del sindaco Conti all'iniziativa al Verdi moderata da Bedini
«Fu Marchesi, che insegnò a Pisa, a proporre la laurea ad honorem a Cossetto»

PISA

«La tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata è stato a lungo un tabù in Italia. Per troppi anni si è taciuto sulla feroce pulizia etnica, ideata e realizzata dal regime comunista di Tito, prima dell'istituzione del Giorno del ricordo nel 2004 che ha interrotto un lungo e colpevole oblio». Lo ha detto il sindaco **Michele Conti**, intervenendo ieri al **Teatro Verdi**, alla cerimonia istituzionale per il Giorno del Ricordo alla quale sono intervenuti lo scrittore e filosofo Stefano Zecchi e il giornalista triestino Fausto Biloslavo, stimolati dall'assessore alla cultura, **Filippo Bedini**, e alla quale hanno preso parte centinaia di alunni delle scuole pisane insieme alle autorità cittadine: il prefetto, Maria Luisa D'Alessandro, il presidente della Provincia, Massimiliano Angori, il presidente del consiglio comunale, Alessandro Bargagna, il questore Sebastiano Salvo e il presidente della sezione pisana dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Clelia Kolman.

«A 20 anni dall'approvazione della legge - ha aggiunto Conti - la Camera ha compiuto un ulteriore passo verso la restituzione della verità e della dignità a tante famiglie italiane, approvando un disegno di legge che pro-

muove la conoscenza di quella tragedia nelle giovani generazioni». Il sindaco ha anche ricordato che «fu Concetto Marchesi, accademico e padre costituente, che proprio a Pisa insegnò al liceo, si sposò e fu consigliere comunale nel 1908 e 1909, a proporre il conferimento della laurea ad honorem a Norma Cossetto all'Università di Padova: era il 1949, uno dei pochi fulgidi esempi di riconoscimento prima del lungo oblio. Ha poi sottolineato che «furono 350 mila, invece, i giuliani e i dalmati che dovettero abbandonare le proprie terre d'origine, annesse alla Jugoslavia lasciandosi alle spalle dolore e morte trovando rifugio in Italia: anche Pisa, molti anni fa, ha accolto una comunità di istriani, giuliani e dalmati che hanno ripreso qui il cammino della loro vita interrotto brutalmente dalle violenze perpetrate nel confine orientale». Nel pomeriggio sono seguite le deposizioni di corone d'alloro e mazzi di fiori al cippo «Martiri delle foibe» a Marina di Pisa, alla rotatoria «Martiri delle foibe» a Porta a Lucca e alla rotatoria «Norma Cossetto».





Le autorità

Il prefetto **D'Alessandro**,
il presidente della Provincia,
Angori, il presidente del
consiglio comunale, Bargagna,
il questore Sebastiano Salvo

GLI OSPITI

Centinaia di studenti
con lo scrittore,
il filosofo **Stefano
Zecchi** e il giornalista
triestino
Fausto Biloslavo



L'assessore **Filippo Bedini** ha moderato l'evento (foto Nannipieri per Valtriani)

